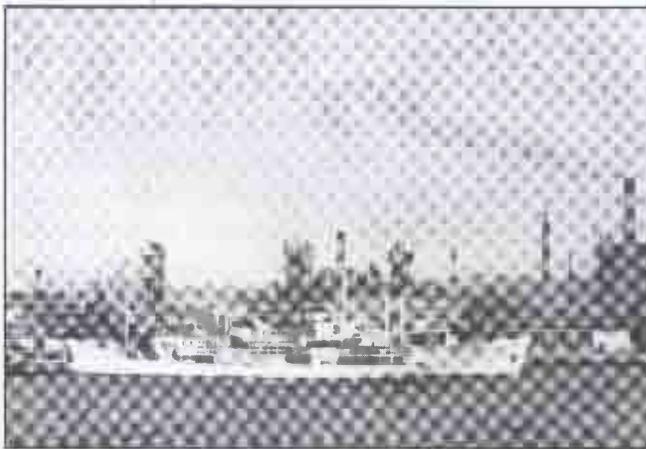


carteggio di Silvana Lattman

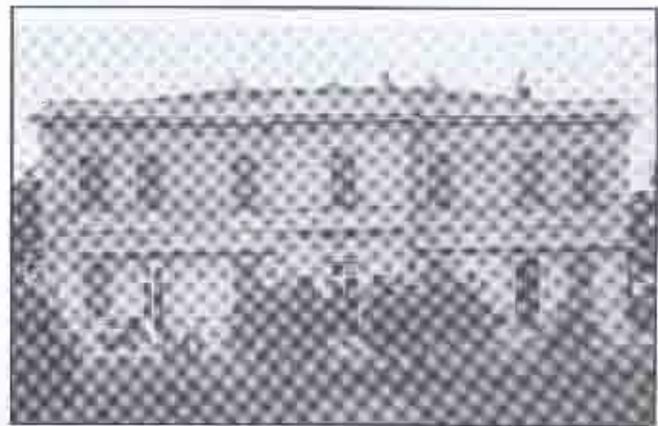
Silvana Lattmann, italiana di nascita (Napoli) è, per il matrimonio, cittadina svizzera. Elbana per scelta sin dai primi anni '40. Trascorre lunghi periodi nella sua casa del Cotoncello dove si incontrano artisti internazionali in piacevole conversare sotto l'antica pianta di fico coronata da corbezzoli in fiore. Donna di raffinata cultura e poetessa tra le più significative della Svizzera si è rivelata all'attenzione dei lettori con quindici poesie, nell'"Almanacco dello Specchio 7". In quell'occasione, presentandola, il poeta Sandro Sinigaglia attirava l'attenzione su "un lessico frugale, un'orchestrazione pari a quella di una musica scritta per un'ocarina". Sono poi uscite due raccolte di versi "Le storie di Ariano", (Nuove Ed. Vallecchi 1981) "Fessura"; ma la lotta con l'angelo (il motivo dominante) non è conclusa, nemmeno con la più recente raccolta "Assolo per tromba in fa Maggiore". Della Lattmann Pio Fontana scrive: "Nelle storie di Ariano è presente una tendenza narrativa, in una dimensione naturalistica, di leggenda, saga, sceneggiata, con l'assunzione di tecniche e suggerimenti culturali, quali il teatro delle maschere, che già implicavano sviluppi diversi, aperture al magico e al sogno, leggibili forse più come suggestioni folcloriche e nostalgico-memoriali, come l'affiorare di interessi psicocritici legati a una ricerca individuale (si pensi al rapporto con l'immagine della madre e con quella, sostitutiva, della Tata), di scavo nella propria infanzia. A partire da "Fessura" e sempre più decisamente nelle successive raccolte di versi, la ricerca della Lattmann diventa soprattutto ricerca linguistica, come lavoro onirico e visionario, visitazione ossessiva ed esorcismo, viaggio iniziatico che trova nel suo stesso "procedere confuso", nella sua stessa "precarietà", come ha osservato Gilberto Isella, un senso e una ragion d'essere".

Caro Paolo (Ferruzzi),  
ho pensato di tirare fuori dall'epistolario qualche lettera che denunci la mia storia con l'isola come gentilmente mi chiedi per la pubblicazione sulla vostra (nostra) bellissima rivista "Lo Scoglio". La prima notizia è del 1966, l'ultima di pochi giorni fa. Mancano molte lettere intermedie. Ma so che la mia prima visita all'Elba risale al 1949. Nuovo



Anni '50. Piombino Stabilimento Soc. Ilva e Porto

Venivo da Roma, e il ricordo porta una Piombino d'insostenibile calura. Una carrozzella che presi (ma dove? Prima o dopo il traghetto?) e un soggiorno breve in un albergo distante dal mare. La mattina veniva messa a disposizione dei clienti la macchina per dare loro la possibilità di fare il bagno alla Paolina. Era il nome dell'Hôtel Napoleone?



Anni '50. Poggio Hotel "Fonte Napoleone".

Era Poggio il luogo? Non lo so.



Anni '50 Cartolina con veduta di Poggio

Ritornai poi nell'isola nel 1967. Scendemmo a

Cavo, trasbordando dalla nave sopra una barca. Il che mi piacque moltissimo. Poi cominciarono verso il 1970 i soggiorni a Chiessi e la ricerca di una dimora. Il resto lo sai.

Un abbraccio da Silvana.

Gila Repetti Negro

Corso Firenze 91 Genova 20 maggio 1966

Per la signora Silvana Lattmann  
Viktor-Hardungstrasse 22 St.Gallen (Svizzera)  
Cara Silvana,

grazie della fotografia dei compleanni. Alexandra è proprio una magnifica bambina e Massimo un uomo, Charlie mi sembra ingrassato, e tu non sei fotogenica come sempre! Mi dici che hai desiderio di mare. Noi siamo appena tornati dall'Elba. Ti unisco una piantina dell'isola. Abbiamo soggiornato al Vitticcio, a 8 km da Porto Ferraio, in una locanda modestissima, ma nuova e pulita, con strada non asfaltata. Vi abbiamo trovato un gruppo di tedeschi che vi torna ogni anno a maggio e fine settembre. Il proprietario è un pescatore che esce a tirare le reti tutte le mattine, portandosi dietro anche gli ospiti che lo vogliono accompagnare; ti scegli il pesce e te lo pappi a mezzogiorno. L'insalata è colta nell'orto e così tutte le verdure. Scendendo una discesa a gradini, si raggiunge una spiaggetta isolata con unico accesso all'albergo. Perfetto. Penso però che l'affollamento di luglio ed agosto complichino le cose da rendere disagiato il soggiorno, data la modestia e la semplicità dell'albergo.



Anni '60 Portoferraio Spiaggia della Biodola

Ritina Quarati mi ha detto che bellissima è la Biodola e l'albergo Hermitage, costruito a cottage separati l'uno dall'altro, oppure il Bahia di

Cavoli situato in alto sul mare. Ora l'isola mi è parsa meravigliosa per la sua fioritura estesa. D'estate sarà più arida e più calda. Allora saranno raccomandabili le spiagge a nord, forse più sporche di nafta per la vicinanza di Portoferraio. Chiedi all'associazione albergatori le notizie. Devo lasciarti per i soliti impegni domestici.

Un abbraccio, Gila  
Gila Repetti Negro Genova  
4 marzo 1969 ore 10:30 Per la Signora Silvana  
lattmann Viktor-Hardungstrasse 22 St. Gallen  
9011 Svizzera

Carissima,  
come ti ho detto ero incerta se andare in questo ritiro, ma poi ho deciso per il sì. Ora vi è una pausa. Ho portato la carta da lettere e ti posso scrivere. È finita la prima meditazione. Mi ha soddisfatto. Il gruppo è composto di poche signore, per la gran parte della Genova bene e di buone intenzioni. Questo mi dà un pò noia, perché instaura subito un'aura di clan che non approvo. Anche se nel clan sono ammessa apparentemente di buon grado, come sai le etichette mi arruffano. Mia carissima, presto ci rivedremo. Ti penso tanto. Ho bisogno della nostra amicizia, nella quale vedo qualcosa voluta dal di fuori di noi stesse. Passeremo giorni bellissimi. Cercare la tua dimora all'isola d'Elba mi eccita. Carletto viene volentieri e la casa che Pierre ci mette a disposizione è meravigliosa. Speriamo che anche tu trovi come lui una cantina od un rudere da rinnovare. Quando conti di prendere il treno per Genova? In tre ore buone saremo all'isola. Ciao, carissima insostituibile amica, a presto!

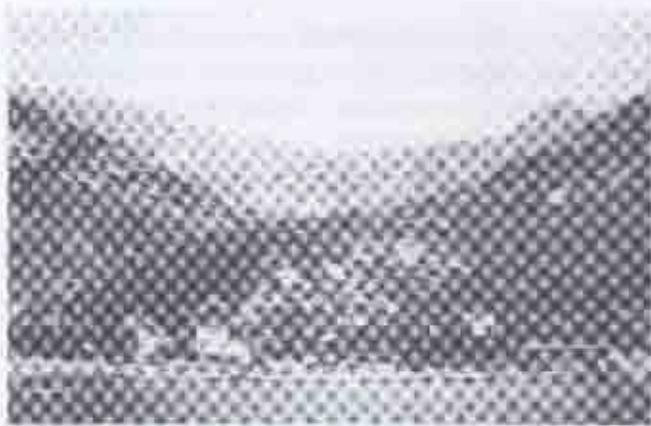
P.S. Sono stata ora a parlare con il sacerdote che è proprio eccezionale; modernissimo, mi ha ricevuto nella sua stanza. Finalmente anche i preti cattolici cominciano a capire e a modernizzarsi. La sua religione è aderente alle letture dei testi sacri, ha scritto una tesi a Strasburgo sulla psicologia dell'amore con un professore francese.

Gila

Silvana Lattmann Albergo Piacentini Chiessi -  
Isola d'Elba Domenica 16 luglio 1973

Per la signora Gila Repetti Negro Corso Firenze 91  
Genova

Carissima amica,  
a Chiessi quest'anno, invece che da Piacentini (Rubadonne), stiamo nella casa della Bina, proprio in riva al mare, e ci stiamo benissimo;



Mi sono sempre piaciuti i pescatori, le barche e le reti, che forse occupano il luogo del mio immaginario legato al vangelo. Mi alzo presto, vado sulle rocce quando Nicolino torna dal mare, e dopo avere comperato il pesce, gironzolo in letizia per gli stradelli, faccio una visita all'amato albero di oleandro, mi siedo su qualche sassaia a guardare acqua e cielo. Tornata alle necessità del quotidiano cerco le uova appena deposte, e trovo sempre qualcuno del paese che me le vende o addirittura che me le regala. La vita di fatica di questa gente m'insegna molti aspetti dell'isola, e la prospettiva di andare lunedì, salendo a dorso di mulo sui sassoni, dove Giovanni Lupi ha la vigna, a cogliere l'uva mi riempie di aspettativa; la parola vendemmiare con le due ERRE che sembrano grappoli, mi sembra magica. Ieri è stato il primo giorno nebbioso per una tempesta di scirocco. Ma l'isola è ombelico di venti che cambiano direzione continuamente. La scorsa settimana si godeva una libecciate magnifica. Martedì vado a Portoferraio per la definitiva compera del terreno. A mia cognata piace di più S. Andrea che Chiessi. Io invece, come te amo Chiessi, costruito sulle sassaie che spuntano fuori anche dai muri delle case. Ormai devo adattarmi a S. Andrea, e a costruire, perché di ruderi o cantine come sai, non ne abbiamo trovate. Ti ricordi le storie avute durante le ricerche? Ricordi quella vecchia signora di Pomonte, che non voleva venire da Piombino a farmi vedere la casa perché, "l'aveva un callo che doleva" e che voleva un milione in più per la "Ficaia", che era poi un sassone vicino alla casa con un fico d'india sopra? Quanto abbiamo girato! Tutti gli oggetti indicatici da Pierre o erano venduti il giorno prima o non si vendevano più. Carissima ho desiderio della tua compagnia, una vera nostalgia. La nostra amicizia è un dono. Ti penso spesso. Quando faccio o vedo qualcosa, quando medito

una nuova idea il desiderio sarebbe di averti vicino. Volevo anche dirti che quest'anno abbiamo iniziato Alessandra ai piaceri della musica e del teatro perché San Gallo ha un nuovo modernissimo teatro (per me provinciale come l'altro). Siamo andati al "Flauto magico", (abbastanza buono) ed ora Alexandra ha un vero culto per Mozart. Non immaginartela una bambina prodigio, è sempre la solita monella e sebbene attraversi un periodo di grazia è tuttora complicata. Abbracciami Carletto, Linda, Carola e Francesca. A te un pensiero di buone ore. Silvana

Silvana Lattmann  
Viktor-hardungstrasse22 St. Gallen 9011  
Gennaio 1974

Per la signora Gila Repetti Negro Corso Firenze 91  
Genova (Italia)

Carissima amica,  
per come ti ho detto al telefono, ho passato ore durissime con Charlie nel reparto intensivo dell'ospedale. La parola infarto è agghiacciante. Avantieri finalmente è stato portato in camera. Ed oggi questo mio incoreggibile marito mi ha chiesto di telefonare al suo assistente per chiedergli di venire con la cartella di non so quale lavoro di ricerca. Sta meglio ed anch'io sto riemergendo. Qua è impossibile restare in ospedale di notte. Quando attraverso il bosco e torno a casa mi sento disperatamente sola. Ho però trovato un mezzo per fare passare le ore. Dipingo. Sul coperchio di una vecchia scatola di sigari ho dipinto stanotte, aiutandomi con una lente, una coppia di sposi che al centro del quadro si tengono a mano. Dal velo trasparente bianco di lei s'intravede la striscia blu dell'acqua, che è mare. Lunedì invece ho dipinto fra gli alberi irreali di un bosco celeste illuminato dalla luna gli sposi, inconsapevoli della dama elegante vestita di velluto nero, dipinta fra i tronchi, che li guarda dalle orbite cave del suo teschio. Carissima, l'Elba mi sembra avvolta da nuvole di sogno. Ora che è arrivato il permesso della forestale, Giovanni e Lino mi telefonano, vogliono la mia presenza per cominciare i lavori, ma io non posso muovermi. Così cerco di costruire la casa attraverso telefonate quotidiane. Per esempio, volendo lasciare il tetto a vista, ho detto loro, che non capivano come fosse, di andare nella chiesa di Chiessi e di ricopiarlo! Ciao, mia carissima amica.

Silvana

Silvana lattmann

S. Andrea (Marciana 57030) 19, agosto, 1977

Per la signora Gila Repetti Negro

Stella S. Giovanni (Savona)

Mia carissima amica,

ti scrivo come sempre dalla mia camera ed ogni tanto alzo gli occhi verso il mare. Voi siete già a Stella? Charlie vuole rimanere all'Elba fino alla fine di agosto. Mi spiacerebbe non potere combinare una giornata con voi nel rientro. Quest'anno ho lavorato molto di vanga! Abbiamo pulito quasi tutto il terreno; ora faremo assestare i muretti in modo definitivo. Peccato che non veniate, mi avreste consigliato. Charlie sta bene e scrive con soddisfazione il suo libro. Non avevo voglia di raccontarti perché mi sono sentita male al nostro arrivo dopo otto ore di guida estenuante sull'autostrada, dove ho guidato di corsa e sudando. Ma ora lo faccio. Eravamo al porto alle 14:30 e ci siamo imbarcati subito. Al mio malore ha contribuito senz'altro il comportamento del medico di guardia dell'ospedale di Portoferraio, un giovane villano ed inumano, o forse solamente ottuso. Non dovrebbe fare il medico ma l'impiegato dell'anagrafe, così potrebbe bistrattare la gente incolpandola di essere nata. Sembrava di essere giunti in un paese del Gambia, o peggio kafkiano, e che, per questa prova del sangue di Charlie, si dovesse effettuare una trafila di prove con burocratici passaggi. Stanca com'ero mi sono sentita male e hanno dovuto farmi stendere sul lettino. Mentre misuravano la pressione, mi auscultavano il cuore ed altro, hanno fatto il Quik a Charlie!!! Ogni tanto, se tornava un pò di forza mi saliva un riso muto per il capovolgimento dei ruoli. Con l'intervento del capo reparto analisi, il programma intanto si era risolto. Se dovremo andare all'ospedale due volte alla settimana per il prelievo sangue, (il laboratorio chiude a quell'ora e il risultato ci viene dato dopo due ore) le due ore di attesa ci sono divenute preziose. Ce ne andiamo al caffè Roma e facciamo colazione. Charlie legge il giornale con il suo amato cappuccino, io corro dapprima in libreria e quando mi siedo, guardo la gente che si alza ed esce in coperta (con pigiamani di marca) dalle barche ancorate di fronte. È un mondo in gran parte formato da bottegai arricchiti, come diceva la bisnonna. Uso un termine non giusto, uno stereotipo (sempre pericolosi ed ottusi questi) ma entro in crisi di fronte a pance prominenti, voci arroganti, petti villosi che giocano con catene d'oro al collo. E' veramente sbagliato

classificare. Farò esercizio di penitenza. Gli uomini sono tutti diversi, non si tratta di giudicare intelligenza, istruzione, complessi od altro. Scrivimi il tuo programma, mi piacerebbe rivederti. Ti abbraccio Silvana

Gila Repetti Negro Stella S. Giovanni 10 luglio 1985 Per la signora Silvana Lattmann S. Andrea (57030) Isola d'Elba

Carissima amica,

sono a Stella ed è come se fossi alla calotta artica. Sembra di vivere in una landa ghiacciata; Sono in crisi e non vedo via d'uscita; Io che ho sempre desiderato la solitudine come il miglior modo per costruirsi, ora sono troppo vuota per saperne usare. Forse è arrivata tardi. È bella la notte! Peccato sia usata soprattutto da ladri e prostitute. Oggi sono triste e sola, non riesco a ritrovarmi. Mi spiace scriverti questa lettera di sfogo, e a te che sei nel dolore; ma se ti voglio scrivere non posso dire altre cose. Potresti venire a Genova? Mi hai messo addosso curiosità per il tuo giardino nell'isola. Ti immagino in quello splendore di fioritura, ma non riesco a realizzare una mia venuta all'Elba. Vi ritornerai in autunno? Ricordi quell' ottobre quando abbiamo vendemmiato dai Lupi? Tutti quei cespugli di corbezzoli bruciati! Mi piacerebbe rifare quella strada, che era ancora una strada pestata dall'uomo e dal mulo.

Ti abbraccio con tanto amore, mia vecchia e insostituibile amica. Gila

Silvana lattmann S. Andrea 57030 Isola d'Elba 20 Agosto 1999 Per la signora Gila Repetti Negro Stella S. Giovanni (Savona)

Carissima, tu mi scrivi di notte? Quanti anni di attività ho svolto in anni di insonnia! Se ci si veglia è necessaria molta libertà. Diventa poi abitudine il vivere queste ore. A volte, ora che dormo meglio ne ho quasi nostalgia. Ma il ricordo imbroglia sempre e cancella i tempi angosciosi, e porta solamente l'andarsene in giro per casa, uscire sulla terrazza, come ieri, guardare il cielo nero brillante di stelle, fare meditazione o scrivere, e anche talvolta farsi un té e mangiare un biscotto. Mia cara, quello che mi scrivi lo so, ti vedo a distanza, vedo i tuoi gesti spesso propiziatori, che hanno un significato. Il gesto rivela, ma non possediamo sempre specchi. Questi si guadagnano dopo anni di fatiche e di angosce, e solo in determinati casi. Mia cara bambina, ancora alle prese con buffe speranze! Adesso piazzate sopra un ipotetico nipote! Vivi la

tua vita! Dentro di te c'è bellezza e conforto. Vorrei che tu fossi qui. Ti voglio bene, e penso che forse nel caffè di Portoferraio, parlandone finiremmo col farci delle matite risate. Nel momento che ti sto scrivendo, vivo questo incontro pieno di risa, perché l'angoscia e la morte hanno anche una faccia consueta ed accettata, e l'ora, il gesto, la sofferenza del mio trapasso già esistono. Oggi sono stanca dopo ore intense vissute per finire il libro. Ho spedito le bozze da poco. Anche se taccio i nomi di riferimento, l'isola vi appare. Ho scritto qualche poesia dopo un concerto a Campolofeno. Una sonata di Brahms, ne è stata l'occasione, mentre appariva fra i lecci la luna e il mare navigava verso nord. Sarebbe gioioso se tu venissi ad ascoltare i suoni con me, ed anche il rumore del silenzio. Di giorno poi scenderemmo fra i sassi per visitare Alberto ed Ingrid, che hanno fatto di questa tenuta un miracolo. Ma torno ai tuoi problemi. Hai ragione, i figli sono lontani. Forse siamo noi a sentirli così perché non li possediamo più. L'amore legato a possesso è sbagliato, bisogna spogliarsene. Fa male, ma è necessario. Al rientro andrò nella mia settimana di meditazione. Ne ho bisogno. Ciao tesoro. Silvana

Silvana Lattmann

Brunngasse 8 -Zürich 28 Aprile 2004

Per la signora Gila Repetti Negro

Corso Firenze 91 Genova

Carissime, Francesca e Carola, avrei voluto scrivervi questa lettera appena tornata a casa, ma come sapete sono ripartita subito per il mio ritiro. Volevo parteciparvi la mia felicità per la vostra decisione di comperare la casa all'Elba. Mi è sembrato come se la mia amicizia, cara Gila, una straordinaria amicizia, volesse perpetuarsi nei nostri figli e nipoti. Può essere che il mio sentimento sia più per me che per voi. Infatti voi siete vissuti nelle vostre radici di luogo e siete quindi a contatto con quasi tutti i rami del vostro albero. Per me invece l'assenza di radici è stata portata avanti a volte faticosamente. Le ho messe in luoghi diversi, in tempi diversi. Quindi grazie di questa decisione; che mi regala la dimensione del vostro affetto. E a tutti per la ricerca dell'oggetto, un gaudiosissimo. "avanti a tutta diritta!" Silvana

Silvana Lttmann S.Andrea. Via del Cotoncello 31

Marciana (57030) Isola d'Elba

15 agosto 2004

Per la signora Gila Repetti Negro Corso Firenze 91 Genova

Carissima amica, scusami se ti ho dato poche notizie; ho avuto tanti ospiti e una vita intensa di mare e di contatti. Ieri è ripartito Roman Hess e stamane ho trovato un suo e-mail che mi ha toccato. Dice che gli ho regalato le due settimane di tempo libero più belle della sua vita. Si è innamorato dell'isola, che ha percorso anche in bicicletta ed il punto più alto l'ha vissuto a Poggio da Paolo e Mimma Ferruzzi, che oltre l'ospitalità della loro casa particolare gli hanno donato notizie preziose per il suo interesse di uomo di cultura. Paolo ha raccontato la sua scoperta del Sodomà, con la chiarezza amorevole del discorrere, che lo distingue e che sembra sempre un novellare. Ed ora (poiché conosco la tua curiosità) voglio donarti un attimo prezioso. Siamo nella casetta napoleonica rinnovata da Mimma, lei ci parla con occhi luminosi, trasparenti il piacere di donare notizie di Poggio, e



Poggio Casetta Drouot

dalla finestrina del soggiorno il sole, che sta sulla vetta, che sta in bilico sopra di essa, cala d'un colpo.

Il profilo delle montagne viene subito disegnato grosso e scuro. Mimma ferma il discorso e anche noi restiamo in silenzio. Come vedi, amica insostituibile, l'isola regala e rinnova sempre letizie di vita. Oggi ripartirà Marina Rovera, sabato prossimo Ottavio Besomi, il mio amico fedele. Resterò sola. Ma forse verrai tu con Francesca a godere del settembre. Già l'aria si è fatta autunnale, vorrei dilatare il tempo, anzi vivere questi attimi di senza tempo a lungo. Come sempre nuoto nel paradosso, e per questo vado a tuffarmi giù nelle vasche. Ti aspetto, ma, se non verrai, cercherò io di fermarmi da te, a Genova, amata città, prima di raggiungere Zurigo. Silvana